Anno XXXV° — Mercoledì 23 Ottobre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 253

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DUE GIUBILEI

I due ultimi giubilei celebrati a Berlino, sono due fatti di cui noi italiani dobbiamo particolarmente compiacerci per la parte sostenutavi, cui un alito nuovo di gloria si rispecchò anche sovra noi, considerando come il nostro paese sia diverso da quando Virchow nacque e anche da quando Mommsen salì la cattedra.

Che cos'era allora l'Italia nostra? Oggi invece siede rispettata nel consesso politico delle nazioni; nelle ultime feste di Berlino poi è riuscita a farsi così bene rappresentare da un proprio ministro; e lì a Berlino aveva parte speciale l'Università di Roma, divenuta Capitale del Regno d'Italia, e che al Virhow poteva mandare il diploma di laurea *honoris causa*.

* *

Furono invero imponenti le feste giubilari in onore dei due grandi campioni della scienza, i quali formano da mezzo secolo la gloria dello studio di Berlino, il Virvhow, cioè, e il Mommsen. Il primo fisiologo di fama mondiale; il secondo storico di non minor celebrità. E come il primo percorse da maestro l'intero campo della medicina in servigio della scienza particolare da lui professata, così il secondo percorse il campo intero della disciplina storica, per lumeggiare maggiormente la critica, fornendole nuovi materiali d'investigazione e di selezione; e la scienza ammira in Teodoro Mommsen egualmente il grande epigrafista, l'archeologico, il filologo, come ne ammira lo storico.

E se la scienza fisiologica deve al genio ricercatore del Virchow dei grandi ritrovati, quale, ad es., la famosa dottrina che ogni cellula tragga le origini da un'altra cellula, la quale mise in isbaraglio tutte le teorie della generazione spontanea delle cellule dalle materie inorganiche; così la scienza storica deve alla mente investigatrice del Mommsen la scoperta della genesi storica di Roma, che mise in isbaraglio ogni racconto tradizionale.

Or questi due uomini hanno celebrato contemporaneamente il loro Giubileo genuino — non come sono i Giubilei italiani venticinquenni o trentenni, cioè il semisecolare.

Che se all'uno la dimostrazione fu pomposa per concorso di governo e di rappresentanti stranieri, e quelle al secondo furono semplici ed anzi patriarcali perchè si ridussero a un semplice saluto der parte del rettore e coi suoi colleghi dell'Ateneo, pure non vi fu rappresentato meno un avvenimento politico e scientifico nelle onoranze rese a tutti i due sommi campioni.

* *

Siamo poi propriamente lieti di quella parte che ha potuto avervi l'Italia.

Se Mommsen ha rifatta la storia della nostra antichissima Roma, come il Gregorovius ed il Niebhur rifecero quella di Roma medioevale, va in particolarità ricordato come il Virchow, quando ancora combattevasi per l'unità italiana, fino dal 1861 facesse sempre udire forte la sua simpatica voce in favore di noi nella Dieta prussiana, anche se non ancora quel Governo accennava a divenire il nostro alleato nella guerra contro l'Austria e nessuno poteva nemmeno sognare Sadova.

Era doveroso perciò che l'Italia si ricordasse particolarmente del Virchow nel giorno solenne in cui compieva i suoi ottanta anni; ma fu pure bello che nel banchetto d'addio potesse sorgere il von Bülow, cancelliere del rinnovellato impero germanico, a confermare i vincoli fra Italia e Germania, dicendo non esservi alcun tedesco cui l'Italia non sia cara, sussistendo con questa un'unione per la analogia del progresso storico e per le numerose relazioni materiali e morali.

Quanti eventi si poterono compiere difatti negli ultimi cinquanta anni! E questi venivano consacrati a Berlino in queste feste giubilari, cui l'Italia nuova portò alto e solenne nel consorzio dei popoli civili e nell'omaggio alla scienza il proprio contributo.

E ivi il Baccelli, ministro di agricoltura avrà potuto pure intrattenersi con quel governo sugli affari commerciali, cosicchè è indubbio che anche sotto questo aspetto il viaggio avrà avuto una particolare importanza politica quasi non bastassero le altre cerimonie d'occasione, come si svolsero con alto significato.

Sulla Sprea si ebbe l'uso della parola di Roma, la grande città che personifica nella sua pienezza l'affermarsi dignitoso dell'Italia nova.

La nuova sessione a gennaio

I provvedimenti finanziari

E' ormai accertato che la sessione legislativa verrà chiusa in gennaio.

I provvedimenti finanziari però, per quanto sia impossibile discuterli nel corso della sessione presente, saranno tuttavia presentati subito, salvo a riprenderli in gennaio allo stato di relazione.

Ciò che ancora non è deciso è questo: se i detti provvedimenti debbano essere esaminati dalla Commissione dei 9 o dalla Giunta generale del bilancio.

Contro la pletora dei vini

Il Governo si preoccupa seriamente della necessità di ovviare agli inconvenienti della sovrabbondante produzione vinicola. Si prenderanno provvedimenti in via amministrativa e legislativa, non per decreti reali.

Il Ministero delle finanze non può pensare ad abolire il dazio interno di consumo sui vini, ma servirà utilmente una diversa tassazione dei vini di minore graduazione alcoolica e delle uve passite.

Non si è alieni dall'abbuono per la distillazione dei vini; si sgraveranno gli alcools adoperabili adulterati a scopo industriale.

Lo sfogo dei prodotti all'estero dipende dalle trattative pei trattati di commercio coi provvedimenti accennati, compresa l'attivissima sorveglianza doganale.

I PROFUGHI FRIULANI A VENEZIA NEL 1848

Per l'onor. Alessandro Pascolato si possono appropriatamente ripetere i versi giovanili di L. A. Muratori:

> «Non la quiete ma il mutar fatica
> Alla fatica sia solo ristoro;»

chè Egli delle alte responsabilità del Governo e delle battaglie della vita pubblica, delle assidue cure della Scuola e delle occupazioni del Foro si riposa.... con lavori diversi dai consueti, e cioè con conferenze, con discorsi geniali, con pubblicazioni erudite, con monografie storiche.

L'ultima sua Memoria porta per titolo: *«I profughi veneti e lombardi a Venezia nel 1848»* e fu recentemente letta dall'Autore in una seduta del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Con questo interessante lavoro il comm. Pascolato presenta ed illustra con obiettiva serenità storica e con sobria forma elegante dei documenti notevoli e nuovi che mirabilmente servono a lumeggiare uomini ed avvenimenti i quali lasciarono un fecondo retaggio di nobili sentimenti, di idee ardite e di fatti generosi.

I documenti dal Pascolato pubblicati e con perfetta conoscenza dell'ambiente e dei tempi commentati, sono per la maggior parte processi verbali di alcune adunanze tenute in Venezia, dai profughi che colà si trovavano, nel settembre e nell'ottobre del 1848.

Essi, come bene osserva il Pascolato nella sua diligente ed acuta memoria, costituiscono «.... una prova di più del carattere schiettamente nazionale della rivoluzione veneziana: carattere che non si è smentito mai, neppure quando l'accumularsi delle sciagure e lo svanire delle speranze potevano aprire il varco ai calcoli egoistici dell'interesse locale.»

Da questa pubblicazione, che reca un utile contributo alla bibliografia della storia veneta del 1848, togliamo l'elenco nominale dei esuli della Provincia del Friuli dimoranti allora a Venezia ed appartenenti a quella «Riunione lombardo-veneta» alla quale i Documenti, che Antonio Berti ha conservati ed il Pascolato ha pubblicati, si riferiscono.

Anastasini Domenico — Andreazza Giacomo — Antivari Pietro — Balini dott. Antonio — Catarozza Agostino — Cavedalis Alessandro — Ciconi Tobaldo Ciconi Gio. Domenico — Colauzzi don Domenico — Colovatti don Antonio — Cominotto Giovanni — Dall'Ongaro Giuseppe — D'Arcano Orazio — De Gleria Antonio — Ferazzi dott. Pietro — Freschi Sigismondo — Lizzaro Luigi — Mainardi Gio. Batta — Orlandi Gio. Batta — Pecoraro Luigi — Pellizzo dott. Giovanni — Pellarini Pietro — Pera dott. Fabio — Pittana don Giacomo — Poletti Lucio — Porcia Gio. Batta — Porcia dott. Giuseppe — Rossini Niccolò — San Fermo Rocco — Signori Giovanni — Simoni Pietro — Tetri Giacomo — Toffoli don Giovanni Tommasoni Luigi — Travani dott. Antonio — Valussi don Giuseppe — Valussi Pacifico — Zamparo Domenico — Zamparo don Tommaso — Savoini Francesco — Castellani Giovanni — Tonuti Ciriaco.

Le adunanze, alle quali tanti nostri Friulani parteciparono od aderirono, furono, è evidente, desiderate e promosse dallo stesso Manin ed in esse fu stabilito di presentare al Governo provvisorio un indirizzo coperto dalle firme di tutti gli emigrati eccitandolo a parlare all'Europa in nome del Veneto ed a far valere i diritti di tutti; — vi si lesse, approvò e sottoscrisse un indirizzo all'Assemblea nazionale di Francia — dettato dal Mazzini e da lui sottoscritto in Lugano col Restelli, col Maestri, col Cernuschi lombardi, col Pincherle veneziano e con Giuseppe Revere triestino — dimostrante la impossibilità di separare la Lombardia dal Veneto; — e vi si provvide alla istituzione di incaricati speciali per procurare informazioni dalle provincie e per mantenere con esse relazioni costanti.

Della Commissione che preparò l'indirizzo presentato al Governo provvisorio furono eletti a formar parte i friulani dott. Ciconi ed A. Collovati; in quella alla quale era affidato il delicato compito di informarsi col mezzo di sicuri corrispondenti di ciò che faceva l'Austriaco a danno delle Provincie, sceverando dalle molte notizie le veraci, troviamo il friulano avv. Travani; — collettore per la Provincia di Udine fu nominato il D'Arcano, e del Comitato direttivo della Riunione fu eletto, con 45 voti sopra 56 votanti, il Dall'Ongaro.

I documenti che mercè lo zelo patriottico dell'onor. Pascolato vedono per la prima volta la luce, lo diremo con le parole stesse del chiaro autore: «meritano certamente l'onore della pubblicità, perchè concorrono ad illustrare quel periodo storico, così ricco di virtuose azioni e di nobili sacrifici che è la rivoluzione di Venezia del 1848.»

La protesta dei Dalmati per S. Girolamo

Il Comitato dei Dalmati ha diramato alla stampa la sua protesta, in cui dicesi tra altro: — Gli Statuti di San Girolamo, avvalorati e confermati dall'autorità di Sovrani e Pontefici, imperanti dalla fondazione del Pio Istituto fino alla caduta del Potere Temporale, sono stati poscia rispettati dal Governo Italiano in omaggio alla loro autonomia secolare e sono, come sono stati sempre, l'unica legge a cui i Dalmati debbono sottoporsi, onde le serotine aspirazioni dei nostri avversari invano cercheranno di rimuovere la forza di quegli Statuti valendosi di un protettorato che non è mai esistito, e che perciò i Dalmati non potevano nè potranno mai riconoscere senza infrangere le tradizioni della propria libertà ed indipendenza.

IL FALLIMENTO DELLA MERIDIONALE AUSTRIACA

A Vienna corre voce della minaccia del fallimento della Società austriaca delle ferrovie meridionali, esercitante le linee fra Trieste, Vienna e Cormons.

L'ultimo dei banditi

Con Musolino forse si chiuderà la tradizione dei briganti celebri, che segnarono, attraverso lunghi anni, le cronache degli Abbruzzi e delle Calabrie di nomi sinistri; e prometterò le loro palme insanguinate sulle pagine di storia di quelle regioni.

Povere pagine disadorne, in cui nella oscurità della vita guizza il lividore dell'arma; cupi ardori di cielo, fra i quali soffoca il grido inerme delle vittime sotto la ferocia omicida, e la rapina violenta; triste celebrità di agenti rimaste lungo tempo abbandonate alla vita incolta, e alla selvaggia forza dei loro monti e delle loro foreste.

Cade la tradizione brigantesca sull'avanzare della civiltà, ma rimane in quei paesi, con l'orrore anche l'ammirazione per il feroce ardimento, che irruppe tante volte nei crocevii dei boschi, e sui passi dei fiumi; e seppe cogliere nel proprio letto i giurati nemici, e trarne truci vendette.

Ed è, invero, considerevole questa ammirazione paurosa verso la cavalleria brigantesca; ed ha la sua radice nel carattere delle popolazioni rozze, e, nei costumi quasi selvaggi delle Società, che non rifuggono dal sangue sparso con ardimento, non raccapricciano pienamente alla rapina rischiosa.

Una specie di manto cavalleresco copre la divisa sinistra dei banditi; e ogni tanto una mano insanguinata dona con orgogliosa generosità vite e ricchezze.

Il bandito dal margine del bosco accenna al pastore fiducioso che accorre; gli toglie dalla borsa il pangiallo, lo congeda con una moneta d'oro.

Alla notte risuona un urlo di lupo presso il casolare; è lui! e il bifolco si affretta ad aprire. Il bandito riprende l'arma alle spalle; intasca tabacco e polvere, e via con un lampo negli occhi.

Sull'aia, dove si scartoccia in allegra comitiva il granturco, compare a un tratto lui! e balla con le più belle, cui concede con superba degnazione i suoi favori e i suoi doni; come una regina la favorita accoglie gli omaggi di tutti.

Poi, a notte alta, un colpo e un grido: la morte è passata; i contadini fremono nei letti, e attendono curiosi e trepidanti il giorno.

* *

In siffatte regioni gli abitanti sono i naturali alleati dei banditi, dai quali ricevono sempre più che essi diano, sia prestando servizi di spionaggio, sia inviando in offerta nelle radure del bosco le loro donne e i loro agnelli.

Così una specie di aureola di persecuzione ai loro occhi illumina quei visi truci, a ogni marcia dei gendarmi; e una riverenza riconoscente li riempie a ogni cattura di usuraio, a ogni morte di tirannello.

Li hanno visti, quei feroci banditi, inginocchiarsi all'Angelus, e baciare la terra; hanno loro scorto dallo sparato della camicia la sacra medaglina; sanno che più di una borsa piena fu trovata, non si sa come, in casa del curato, per suffragio alle anime del purgatorio, e per l'impetrazione della grazia divina.

---

15 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Il viaggio ai cavirondo

Messo a terra, mi avviai verso le abitazioni dei cavirondo. Ne incontrai alcuni per istrada, e mi diedero il *zambo* anzi vari zambi, poichè essi non si accontentano di uno solo, ed io ad ognuno dovetti rispondere con altrettanti zambo. Dissi lo scopo della mia visita, e mi condussero ad un gruppo di capanne ove abita il sultano. Questi e la sua corte mi salutarono una ventina di volte ciascuno; mi fu portato uno sgabellino minuscolo e sedetti all'ombra di una capanna. I cavirondo mi circondarono.

Ero appena seduto, che fui chiamato per visitare una partoriente. Per quanto non dottore e men che meno levatrice, andai, poichè tutti i neri credono che noi si sappia tutto e non si può disilluderli. Esaminata la donna dichiarai, che, se non aveva nella giornata la creatura, l'avrebbe avuta in seguito. (Bella scoperta!) Mi chiesero se vi era pericolo di morte, io toccai il polso e trovata un po' di febbre, dissi che avrei data una medicina. Ho avuto due polli in compenso della mia visita medica, e fatte le spese, tornai alla nave seguito da alcuni cavirondo.

Mentre consegnavo il chinino per la partoriente, facendolo assaggiare ai presenti, che lo trovarono buonissimo, si udirono delle grida lamentose verso il monte e i cavirondo corsero subito in quella direzione unendo i loro lamenti agli altri. La puerpera era morta. Chiesi se avevano estratto la creatura, e mi risposero di no poichè la madre era morta!! Senza commenti!

Prima d'imbarcarmi, girai un po' sulla sponda raccogliendo molte conchiglie di splendida madreperla, non però perlifea; trovai pure una bivalva d'un colore e lucentezza strana.

Entebe

Dopo tre giorni di navigazione poco buona, per il vento contrario, in modo che il veliero tagliava le piccole onde in obliquo descrivendo degli otto, fatti apposta per il mal di mare, siamo arrivati ad Entebe. E' una lingua di terra uganda che sporge nel lago. E' molto estesa, ma le case aggruppate poche in un punto, poche in un altro, sì che si percorrono dei viali larghi e fiancheggiati da alberi, senza incontrare una di queste abitazioni. Vi sono chiese cattoliche e protestanti. Ho visto delle botteghe e i due mercati: uno al mare ove vendono verdura e frutta e l'altro fra i bazar ove vendono carne, patate, burro, caffè ecc. Il curioso è che per la carne vi sono due spacci: uno per i bianchi ove la carne è buona, ed uno per i neri ove la danno di qualità inferiore. Qui il danaro non conta, si paga a conchiglie.

Per Kisuvi

Eccomi di nuovo in carovana. La via è un sali-scendi continuo di colline, ora in mezzo a boschi foltissimi, ora fra radure, ora fra canneti alti oltre due metri; infine si passa tra un viale delizioso fiancheggiato da campi di banane e papaie (una specie di melone, che si mangia anche cotto). Alle prime capanne di Kisuvi fui salutato ripetutamente, ed una donna mi corse dietro. Fermai il mulo e la donna s'inginocchiò dinanzi a me presentandomi due papaie con mille saluti ed inchini. Ringraziata la donatrice, raggiunsi la carovana ed arrivammo alla missione cattolica.

L'ospitalità

I frati sono stati cortesissimi. Un frate mi faceva da cicerone mostrandomi tutto il convenuto. Hanno circa 60 seminaristi uganda ed in più la scuola esterna. La pazienza che questi missionari adoperano, per insegnare ai loro piccoli selvaggi alunni è ammirevole. Hanno una piccola stamperia con macchina a mano ed hanno impresso le grammatiche e le geografie in uganda per uso degli alunni. Oltre alla chiesa, ove facemmo la preghiera della sera prima del pranzo, vi è una cappella a S. Giuseppe — voto dei frati acciò che il santo facesse cessare la peste e la carestia che infierivano nel paese.

Il pranzo fu allegro: parlammo di tutto, persino di politica: per la prima volta ho bevuto il *pòmbe* (e non *pombè* come generalmente si dice in Europa). Vien fatto con le banane ed è una bibita dolciastra e refrigerante nonchè spiritosa. I miei ospiti si scusarono perchè, poveretti! non avevano da offrirmi che cose del paese. Ebbi una zuppa eccellente di verdura, (carote, cavoli ecc.) del pollo in umido, delle carote fritte, del pesce, del pane fatto con farina uganda, un omlette, confetture fatte in non so che, pombe, vino e caffè (cose estere). E... scusate se è poco.

Kampala

E' poco distante dal convento e vi sono molti guanesi ed inglesi. Ho già avuti parecchi inviti a pranzo; i guanesi vengono a prendermi e mi conducono a casa loro. Tutti *mi fanno la festa!*

Ho fatto visita al sultano Apollo Katihirò, ministro del re dell'Uganda — un bambino di cinque anni. Per andare da lui s'entra in una vera fortezza.

Si passano cinque alti steccati composti di canne, intrecciati a rombi. Ogni steccato ha una porta anch'essa di canne. Fra uno steccato e l'altro vi è una casetta per l'ascaro di guardia.

Questa chiude il lato destro, mentre il sinistro è chiuso da una porta o da uno steccato.

(*Continua*)

a quei tristi fedeli di Gesù, e i perseguitati nulla posseggono, vivono col pane regalato qua e là dalle masserie, e sbocconcellato in fretta; e donano ricchezze.

Non è merito esaltante tutto questo? purtroppo la semibarbarie, fra cui fino a ieri son restate avvolte tante provincie meridionali, e in cui forse anche oggi, in parte perdurano, ha offerto tale spettacolo di orrida ammirazione, e favorito lunghe resistenze di pochi uomini o di un solo a truppe di carabinieri.

Ritorno dei Reali a Roma

La visita in Sardegna

Si annunzia che il ritorno dei Reali a Roma avrà luogo il 21 novembre.

Nel stesso giorno si troverà a Roma anche la Regina Margherita e il 22 sarà celebrato al Quirinale il genetliaco di sua Maestà.

* *

Secondo recenti informazioni, i Reali andrebbero verso la fine di ottobre o ai primi di novembre a Cagliari.

Intanto il yacht reale *Trinacria* ha ricevuto ordini di trovarsi pronto per quell'epoca a Napoli.

Il viaggio a Pietroburgo deciso

Don Marzio, di Napoli, si dice informato da fonte autorevole che il progetto annunciato poi smentito di un viaggio dei nostri Sovrani in Russia, fu virtualmente deciso.

L'ambasciatore russo a Parigi principe Neidow, prima di lasciare Roma per la nuova residenza, verrebbe a Napoli per una missione datagli dallo Czar onde stabilire col Re l'epoca e le modalità del viaggio.

Contro gli anarchici in America

Il Congresso degli Stati Uniti d'America nella prossima sessione discuterà un progetto contro gli anarchici, secondo cui nessun anarchico sarà autorizzato a sbarcare in qualsiasi punto degli Stati Uniti.

LA RELAZIONE SAREDO

Ieri venne distribuita a Roma la relazione del Senatore Saredo sull'inchiesta del Comune di Napoli.

La relazione, che consta di due volumi, complessivamente di 1300 pagine, tratta con minuti particolari di tutti i rami dell'Amministrazione napoletana.

Purtroppo tutto era inquinato e i disordini riscontrati sono di vecchia data.

Risultano compromessi parecchi giornali, ma principalmente il *Mattino* con il suo direttore Edoardo Scarfoglio, la moglie e collaboratrice Matilde Serao ed altri.

Quindicimila olandesi in armi

Tre milioni per la causa boera

Un telegramma da Bruxelles dice che secondo una relazione di Schalk Burgher avrebbero preso le armi, per unirsi ai boeri, finora 15,000 olandesi della Colonia del Capo.

Da un anonimo pervenuero a Krüger 3 milioni di franchi in valuta inglese con la dedica: «Contributo per il rifornimento di armi e munizioni ai valorosi boeri.»

Il disastro di Adua

LA RESPONSABILITA' DI BARATIERI

Un redattore del *Progresso Italo Americano* di New York ha intervistato il dottore cav. D'Amato, il quale faveva parte del nostro esercito coloniale, sotto il comando di Baratieri.

Il dott. D'Amato dice che l'intera responsabilità del disastro di Adua spetta a Baratieri, che era seriamente malato nei mesi che precedette il combattimento; aveva un esaurimento nervoso profondo che gli impediva di reggersi a cavallo se non per la forza di alcool e di elisir di china, del quale i cofani della sezione di sanità ne rimasero in breve tempo sprovvisti.

Baratieri disse sempre di non essere avvertito della venuta di Baldissera, ma D'Amato afferma che proprio alla sua presenza alle ore 15 del 29 febbraio 1896 Baratieri seppe dell'arrivo del nuovo comandante.

«Ricordo come fosse ieri: medicavo il generale in capo per una tonsillite cronica allorchè giunse un gruppo di informatori. Pochi e trafelati giungevano da Massaua; molti altri dai visi equivoci, venivano dal campo del Negus. Furono quelli provenienti da Massaua che portavano la notizia fresca della venuta di Baldissera; notizia che mise il fuoco nel sangue del governatore. Egli decise lì per lì l'attacco. L'uomo giuocava fatalmente l'ultima carta.»

Fu deciso l'attacco subito. Se Baratieri avesse aspettato che Baldissera giungesse a terra, tutto sarebbe andato finito con un dispaccio che avrebbe inchiodato Baratieri sulle balze di Tzalà.

Il governo ebbe un solo torto: non telegrafò direttamente a Baratieri di aspettare chi doveva supplirlo e preferì invece a far partire quietamente Baldissera, non pensando che gli occhi di tutta Europa erano rivolti su questo uomo.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Consiglio comunale — Contrabbando, sequestro e contravvenzione.

Ci scrivono in data 21:

(*V.*) La scorsa domenica si riunì questo patrio consiglio per escutere diversi oggetti posti all'ordine del giorno, ma per la troppa materia la seduta venne dimezzata, rimandando probabilmente alla domenica ventura la delibera di quanto rimase a trattare.

In primo luogo fu inaugurata la sala consigliare nel nuovo palazzo municipale.

Disse poche ma appropriate parole l'illustrissimo sindaco signor Vincenzo Armellini, ed un voto di lode lo ebbe egli e la giunta dai consiglieri, per aver combattuta e vinta la lotta alquanto fiera fatta dagli oppositori all'acquisto del nuovo edificio comunale.

Interessante riuscì la relazione della giunta riguardante le necessarie spese sostenute lo scorso anno, ed il preventivo per il nuovo.

Si approvò il progetto per la creazione d'una guardia municipale.

* *

La sera del 19 corr. la brigata di finanza di Forame, composta dalle guardie Fantini e Conti, attaccò sei contrabbandieri carichi e li costrinse a fuggire abbandonando sul sito 150 chilogrammi di tabacco estero da fumo e fiuto.

Durante poi il passato mese di settembre ed il corrente ottobre, gli agenti della brigata della tenenza di Tarcento fecero importanti fermi di tabacco estero, per il peso approssimativo di 150 chilogrammi.

I medesimi agenti dichiararono in contravvenzione parecchi ciclisti perchè sprovveduti dalla targhetta governativa sulle biciclette, e sequestrarono ad altra persona un fucile essendo senza licenza di porto d'armi.

Nel fermo del contrabbando di Forame la guardia Fantini si distinse nell'esecuzione del suo servizio e perciò s'abbia sentite congratulazioni.

DA TOLMEZZO

Per l'esposizione bovina

Scrivono in data 22:

Il Comune di Enemonzo e quel Circolo agricolo hanno deliberato il primo L. 75 ed il secondo L. 25 per assegnare quale premio al migliore torello che verrà presentato da un allevatore del Comune di Enemonzo all'Esposizione del 4 p. v. novembre.

Da PORDENONE

Il Vescovo Isola inaugura un lavoro dello scultore sig. De Paoli.

Ci scrivono in data 21 (ritardata):

Ieri dopo le solenni funzioni seguite nel nostro Duomo per la promozione di quattro diaconi al sacerdozio e la messa Pontificale, il Vescovo mons. Isola si portò nella vicina Porcia per inaugurare e benedire in quella Chiesa parrocchiale il simulacro della Vergine del Rosario, dono della sig.a contessa Fanny di Porcia.

Il Tempio era stipatissimo; fra le autorità ecclesiastiche si notavano i monsignori Degani e Di Montereale, e molti prelati.

Il prof. Luigi De Paoli è autore di quel bellissimo lavoro ch'oggi adorna la chiesa di Porcia.

L'altare di stile gotico dalle sago ature dorate, presenta un assieme armonico e severo. Una nicchia in ismalto fa splendido fondo all'immagine della Madonna del Rosario scolpita con vero sentimento d'artista. Delle qualità eccelse di questa statua ho già parlato giorni sono quando venne esposta nel nostro Duomo.

Un lavoro pur degno di menzione è la ringhiera in ferro battuto, disegnata dal De Paoli ed eseguita dal bravo vostro artista sig. Calligaris.

S. E. il vescovo Isola pronunciò un elevato discorso e terminò elogiando la nobile donatrice contessa Porcia e lo scultore De Paoli.

Compiuta la cerimonia il popolo festante diede al paese un aspetto insolito, mentre quel nobil uomo che è il conte Nicolò di Porcia insieme alla sua genitrice contessa Fany si preparavano a ricevere nel loro storico Castello il vescovo ed il seguito di ospiti.

La simpatica festa rimarrà indimenticabile.

Di Luigi De Paoli riparleremo in un prossimo numero per un monumento sepolcrale che si sta ultimando in Castelli d'Aviano, dedicato alla memoria del defunto nobile Ottavio di Policreti.

Bi.

Da NIMIS

Funerali

Ci scrivono in data 22:

Ebbero luogo ieri i funerali del possidente Luciano Nimis di qui.

Seguivano il feretro molti consiglieri del comune insieme alla Giunta ed al Sindaco dott. Pietro Mini, l'ing. Corvetta, il sig. Del Negro, farmacista, Alberto Mini di Nimis, i sigg. Cesare Genuzzio, Luca Tomat, Giovanni Cecco, Lucio Linda e dott. Pio Armellini di Faedis, il perito Napoleone Morgante, i sigg. Missettini, Angeli di Tarcento ed altri molti intervenuti da altri paesi.

Numerosi i compaesani, malgrado il tempo sfavorevole; numerosissimi pure le torcie.

Al cimitero parlò del defunto, riassumendo la vita sua e i suoi meriti, l'ing. Corvetta.

Inviarono corone la famiglia, il cognato Sebastiano Da Ponte, il dott. Pio Armellini, il sig. Lucio Linda, l'ing. Giacomo Corvetta.

La solenne dimostrazione all'estinto è prova della stima che godeva in paese ed in provincia.

Giungano sincere le condoglianze alla spettabile famiglia.

DA CIVIDALE

Gamba fratturata ballando

Ci scrivono in data 22:

Alcuni giovinotti in casa di certo Pietro Scoziero di Borgo Broscana avevano improvvisato una festa da ballo al suono di mandolini e chitarre.

Ad un tratto l'allegria fu turbata da un grave incidente.

Il fornaio Gasperini Leandro, d'anni 32, ammogliato senza figli, volendo anch'egli rendere più allegra la compagnia si mise a ballare assieme a certo Rocco. Non aveva fatto che mezzo giro quando scivolò cadendo riverso, attirando anche il compagno. Questi si rialzò subito, ma il Gasparini non lo potè per un forte dolore alla gamba destra.

Chiamato, accorse tosto il medico dott. Sartogo che constatò la frattura completa della gamba destra al disopra del malleolo; lo medicò subito applicandogli un apparecchio di estensione.

Il poveretto ne avrà per due mesi.

Da S. VITO al Tagliamento

Musolino a S. Vito

Ci scrivono in data 22:

Non si tratta dell'ormai celebre brigante, ma di un dramma, non occorre dirlo, a tinte or fosche or vivaci, rappresentato qui dal famoso direttore di marionette Fausto Braga.

Questi ha trovato il segreto per empire il teatro, ed anzi molti devono tornare indietro, per mancanza di posto delusi di non poter vedere le gesta di Musolino, le sue vendette ed i suoi amori passionali.

Si prevede un'altra piena per la seconda rappresentazione che si darà quanto prima.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 23 ottobre ore 8 ant. Termometro 11.9
Minima aperto notte 9.9   Barometro 752
Stato atmosferico: vario   Vento: E
Pressione crescente — Ieri piovoso.
Temperatura Massima 15.2 Minima 14 5
Media: 14.385   Acqua caduta m.m. 48.5

Una riunione degli impiegati daziari. Gli impiegati daziari della nostra città si riunirono per nominare un comitato che faccia adesione al Comitato di Sestri ponente promotore di una agitazione a favore di questa classe d'impiegati.

Il Comitato di Udine riuscì così costituito:

Scotti Giuseppe presidente — Pittini Leonardo vice-presidente — De Nobili Francesco segretario — Salvini Domenico, Deotti Pio, Vicario Giulio, Biasutti Francesco, membri.

Dopo la nomina delle cariche venne deliberato di aderire al Congresso che avrà luogo in Genova il giorno 26 corr. delegando all'uopo il direttore sig. Giuseppe Scotti per rappresentare tutto il personale della provincia di Udine, dando a questi l'incarico di patrocinare il seguente deliberato, il quale fu votato all'unanimità dagli intervenuti nella prima adunanza:

1. Di promuovere dal governo un provvedimento sicuro onde obbligare i Comuni nel caso avvenisse la trasformazione dei Comuni chiusi in aperti, di mantenere possibilmente in servizio tutti gli impiegati p. esenti, o quanto meno corrispondere un anno di stipendio a coloro che sventuratamente venissero esclusi per esuberanza di numero;
2. Di contribuire con una somma alla sottoscrizione già aperta dal giornale «L'Italia Daziaria» onde tener sempre vivo nell'animo di tutti il sentimento della solidarietà;
3. Di abbonarsi al giornale «L'Italia Daziaria».

Il Convitto delle allieve della R. Scuola Normale

Nella seduta che il Consiglio terrà venerdì 25 corr., saranno discusse le proposte per il Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

Nella relazione che precede le proposte la Giunta narra le vicende del Convitto, incominciando dalla sua fondazione.

Nell'anno 1883 la Scuola Magistrale di Udine, istituita, dalla Provincia nel 1866 e sussidiata dal Governo, venne dichiarata Normale Governativa e allora venne chiesta l'istituzione di un Convitto per le allieve.

Il Consiglio Comunale, nella sua seduta 12 giugno 1883, autorizzò a tal fine la Giunta ad assumere l'affittanza di un locale di proprietà della Casa Renati, nonchè a provvedere l'arredamento per il Convitto ed a nominarne direttrice la signora Antonietta Sala.

Il Convitto non assunse però il carattere di un'azienda municipale.

Senza che tra il Comune e la signora Sala fosse intervenuta alcuna formale stipulazione, la Giunta, senza autorizzazione del Consiglio, convenne di lasciare a lei la gestione economica e la direzione dell'Istituto; il Comune ne avrebbe pagato l'affitto per quella parte che avesse annualmente ecceduto la somma di lire 800, restando queste a carico dell'assuntrice; avrebbe inoltre corrisposto alla stessa una indennità di lire 200 all'anno per l'uso dei mobili che essa portava nel Convitto, nonchè un'altra indennità di lire 15 al mese (lire 150 per mesi 10 in media) per ogni convittrice che fosse mancata a raggiungere il numero di 20.

La locazione cominciò col 1 settembre 1883; il Comune ebbe allora una spesa di lire 2709.90 per l'arredamento dei locali, ma nel suo bilancio non figurò in quell'anno alcuna contribuzione per l'affitto, perchè questo non eccedette la somma di lire 800, che si era assunta a suo carico la signora Sala.

A partire invece dall'anno successivo il prezzo dell'affittanza fu di lire 1100, consolidandosi in lire 1120.13 con l'anno 1890 per il corrispettivo convenuto per la spesa d'introduzione dell'acqua potabile.

Le vicende della nuova istituzione furono tutt'altro che prospere e fin dai primi anni il Comune dovette rispondere della promessa indennità per lo scarso numero delle allieve che facevano parte del Convitto. Tale responsabilità, è vero, pesò sul bilancio solo per qualcuno dei passati esercizi, ma, oltre a questa, il Comune fu costretto più volte a venire in soccorso della conduttrice.

Dal 1883 al 1900 il Comune spese per il Convitto lire 31,670.95 oltre alla spesa che caricherà l'esercizio corrente e che può presumersi in lire 2,000.

Il Convitto, come è ora costituito, non può continuare. All'infuori dell'insuccesso economico che esso viene rappresentando, vi sono in lui dei difetti di ordinamento che hanno destato le recriminazioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale con foglio del 3 luglio u. s., trasmesso al R. Provveditore agli studi e da questi comunicato al Municipio, disponeva perchè col termine dell'anno scolastico allora in corso il Convitto dovesse *cessare di essere considerato come annesso alla scuola Normale*: e con nota del 13 agosto successivo manteneva la propria decisione, osservando che l'Istituto, per la sua costituzione non poteva *recare alcun frutto di buona educazione* alle allieve della Scuola stessa. Intanto la Provincia ed il Comune venivano dal Ministero, e per esso dal R. Provveditore, invitati a dichiarare se intendessero di assumere direttamente e sotto la loro responsabilità la gestione del Convitto, provvedendolo del personale e degli elementi tutti necessari ad assicurarne il regolare funzionamento: e l'Amministrazione Provinciale, come risulta da sue memorie del 5 agosto 1901 al Ministero e 26 successivo a questo Municipio, si riservava di vedere che cosa fosse per fare in proposito il Comune di Udine, per deliberare poi un suo eventuale concorso nella spesa, del quale non nascondeva le difficoltà.

Ora se la Provincia, cui apparteneva l'antica Scuola Magistrale e nel cui interesse il R. Governo ne fece la riforma, si esime dalle iniziative rinnovatrici del Convitto, la Giunta crede che tale funzione non possa spettare al Comune. Il Convitto normale, non è chi non lo veda, è destinato specialmente a raccogliere le fanciulle che dagli altri Comuni concorrono agli studi magistrali: le allieve appartenenti alla città nostra hanno ordinariamente in questa le loro famiglie e solo in via veramente eccezionale può esservi da parte loro la convenienza di entrare nel Convitto: ed in verità, gli atti del Convitto dimostrano che la presenza di giovinette udinesi fu proprio una rara eccezione.

La Giunta non crede quindi di prendere alcuna iniziativa per il riordinamento del Convitto; se Stato o Provincia provvederanno anche il Comune potrà contribuire.

La Giunta dichiara che il comune non ha nessun obbligo per la conservazione del convitto.

Ma se non vi sono vincoli di natura coattiva, non può tuttavia negarsi il dovuto peso alle legittime aspettative della signora Sala, che per diciotto anni ha prestato con lodevole disinteresse l'opera propria per il convitto, nè possono disconoscersi gli impegni che essa, contando sull'ordinario appoggio del Comune, ha assunti per l'anno corrente.

La Giunta crede si debba rispettare per quest'anno ancora l'attuale stato di cose, e sia da riservarsi all'amministrazione municipale di provvedere ad una equa ed assicuratrice rimunerazione per la signora Sala, quando essa cesserà effettivamente dalla gestione del convitto.

Ciò premesso, la Giunta presenta la seguente proposta:

«E' incaricata la Giunta di provvedere perchè col termine del corrente anno scolastico cessi ogni contributo ed ogni ingerenza del Comune nel Convitto per allieve della R. Scuola Normale.

E' pure incaricata di proporre all'epoca di tale cessazione al Consiglio i provvedimenti che eventualmente spettassero al Comune per liquidare la gestione del detto Convitto e di proporre inoltre la forma e la misura dell'assegno che fin d'ora si delibera di fare alla signora Sala Antonietta, per l'opera da lei prestata quale Direttrice del Convitto a decorrere dal tempo in cui abbandonerà la direzione del medesimo.»

L'ACCORDO fra il Consorzio Ledra-Tagliam. ed il Consorzio Rojale

Giovedì scorso abbiamo qui espresso i nostri più fervidi voti affinchè il consorzio Ledra-Tagliamento ed il consorzio Roiale si mettessero d'accordo sul modo di effettuare le derivazioni d'acqua che hanno richiesto di fare dal Tagliamento, e cessassero dalle reciproche opposizioni già iniziate a questo riguardo.

Ci risponde il sig. C. nel *Friuli* di ieri, assicurandoci che il nostro desiderio è già stato soddisfatto; e che, mercè i buoni ufficii dell'on. sig. sindaco di Udine e di altri influenti cittadini, è già stato appianato il dissidio che esisteva fra i due consorzii.

Siamo lieti di questa notizia, e non consideriamo inutile il nostro cenno di giovedì scorso, se ha reso pubblico un fatto a cui attribuiamo molta importanza.

Restiamo intesi però che quell'accordo potrà dare buoni frutti, e riuscire di sommo interesse per la città di Udine, soltanto nel caso che i due consorzii abbiano realmente convenuto in quale quantità debbano essere ripartite fra loro le acque disponibili del Tagliamento, e come debba esser fatta l'introduzione delle acque stesse nei rispettivi canali.

Che se invece quell'accordo consistesse semplicemente nell'opporsi a qualsiasi altra derivazione, senza aver ancora stabilito come quelle richieste dai due Consorzii debbano venir effettuate, allora non si potrebbe dire davvero che i nostri voti, e quelli della cittadinanza, siano stati appagati.

O. V.

Ancora il progetto D'Aronco

per il ponte Umberto I a Torino

Ieri abbiamo riportato quanto scrive la *Gazzetta del Popolo* sul progetto per il ponte, presentato dall'illustre friulano prof. D'Aronco.

Oggi riportiamo quanto scrive il Lavini, distinto critico d'arte della *Stampa*.

«Magnifico il progetto — dice il Lavini — D'Aronco-Ferria con un'arcata mediana di metri 50 e due laterali di metri 20. Molto ben trovato il rapporto fra le tre arcate, per cui quella di mezzo, aiutata dalla decorazione, ha un aspetto rampante verso l'apice, con un risultato di solidità e grandiosità non comune. La decorazione moderna, larga, ha un carattere ben monumentale. Sui piloni da una parte nasce a fior d'acqua, ampiamente prostesa, una testa dalla barba fluente, incorniciata da due figure ornamentali, dall'altra il toro, largamente intagliato nella massa granitica.

Al disopra di questi motivi decorativi, all'altezza del piano stradale si innalzano quattro obelischi, circondati al piede da gruppi statuari e sormontati da aquile sorreggenti le corone sabaude.

Ben trovati gli attacchi colle testate e le scale di discesa al fiume. Ricchi tutti gli altri particolari e ben mosso il parapetto che, secondando al centro la salita della strada, aiuta, come dicemmo, l'eleganza della linea generale e porta ad un grandioso motivo di decorazione centrale. »

E poi:

« Il progetto D'Aronco invece ha per me tutta la seduzione di un nuovo orizzonte aperto. La sua semplicità è grandiosa, l'ampiezza e l'eleganza dei due archi che lasciano libera la massima luce possibile dà un carattere di originalità alla linea generale. La statua equestre collocata all'un dei capi del pilone centrale campeggia nell'aria senza ingombrare il transito. I particolari dei piloni e delle testate alleggeriscono la massa, inducendo un bel movimento di linee. Tutto il resto della decorazione è sobrio, moderno, maestoso. »

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine. La Direzione di questa Società, sente imperioso il dovere di tributare pubblico ringraziamento all'egregio socio onorario sig. Carlo Burghart, il quale in onore alla memoria della perduta Consorte, elargiva alla Società L. 150, perchè sieno distribuiti fra gli operai ammalati più bisognosi.

Alla riconoscenza dei preposti, si associa quella dei beneficati.

Dimissioni ritirate. Abbiamo ieri dato, togliendola da un giornale cittadino, la notizia delle dimissioni dell'ass. Pietro Sandri.

Per qualche screzio infatti, e non per esuberanza di lavoro, poichè questo motivo esisteva anche prima d'accettare, l'assessore aveva manifestato il proposito di dimettersi, ma poi in seguito a vive sollecitazioni si è rimesso d'accordo.

Lo *squagliamento* adunque per questa volta è rientrato; in seguito..... vedremo.

La riunione della maggioranza. Questa sera i consiglieri comunali della maggioranza terranno nella sala del Consiglio una riunione preparatoria per la seduta del 25 corr.

Albergatori e notizie false. Al Ministero degli Esteri fu ricevuta una commissione di albergatori, i quali invitarono il Governo a provvedere onde siano sempre smentite le notizie false che si pubblicano all'estero intorno alla cattiva salute pubblica in Italia e a far modificare sul *Baedeker* alcune errate informazioni che dà, questa guida, sopra la sicurezza pubblica a Roma.

Gli albergatori furono invitati a stendere le loro ragioni, che ritiene giuste, in un *memorandum*.

Per la produzione granaria. Il ministro Guido Baccelli ha inviato a tutte le provincie una circolare dettante per sommi capi norme da seguire per ottenere un sollecito aumento nella produzione granaria allo scopo di evitare all'Italia che continui ad essere tributaria di altre nazioni per l'acquisto del frumento, e conseguentemente di diminuire il prezzo del pane.

Ecco, secondo Baccelli, i punti cardinali da tenere presenti per ottenere un beneficio: primo, favorire comunque e dovunque le istituzioni di credito agrario; secondo, diffondere l'istruzione necessaria nelle scuole medie e popolari, moltiplicando e sorvegliando le cattedre ambulanti; terzo, mettere le scuole superiori di agricoltura e le stazioni agrarie in condizione di istituire i campi sperimentali dimostrativi, specialmente per le concimazioni e dotazioni agrarie.

Per completare questa organizzazione scientifica occorrono istituti economici che diano grano ad equo prezzo, sia pei bisogni della riproduzione che per quelli del consumo, e Baccelli provvede a ciò consigliando l'istituzione delle cooperative che dovrebbero acquistare il grano a tempo opportuno e distribuirlo ai consumatori a prezzo di costo.

Tali cooperative potrebbero trovare un primo fondo d'impianto rivolgendosi agli istituti di credito locali, di cui il Governo solleciterebbe l'intervento, qualora lo slancio delle classi dirigenti le provincie non dimostrasse essere esse intenzionate di seguire la via additata dal ministro d'agricoltura.

Una circolare del Ministro delle poste. Il Ministro delle poste ha diretto alle direzioni provinciali la seguente circolare:

»Or non è molto, in una vettura adibita al servizio postale sulle ferrovie furono rinvenute parecchie corrispondenze in un vano esistente fra la lamiera esterna della vettura e le pareti della buca d'impostazione, e fra le fessure della buca medesima.

Anche in altre vetture degli ambulanti furono pure trovate, dopo parecchio tempo, delle corrispondenze e delle stampe nel vano dei finestrini esistenti presso il casellario.

Tali gravi inconvenienti, che provocarono giusti reclami da parte del pubblico, non si sarebbero certamente verificati se il personale viaggiante avesse usata maggiore attenzione, e se i signori titolari degli uffici di stazione avessero fatto visitare attentamente le vetture postali, in conformità di quanto è prescritto.

Ad evitare quindi il ripetersi di simili inconvenienti s'invitano le Direzioni provinciali a provvedere che le verificazioni sopra citate siano eseguite con la massima attenzione, ed estese alle buche di impostazione e a quei ripostigli in cui più facilmente possono penetrare le corrispondenze. »

Cose d'arte. Nella vetrina maggiore del negozio Verza in Mercatovecchio è esposta una ricca collezione di quadri.

Ne è autore il giovane figlio del capitano Casorati, studente di belle lettere.

Specialmente una Madonna dell'Annunciazione, col moto *Fiat Mihi secundum verbum tuum* ha un vero valore artistico. Vi sono poi paesaggi e quadretti di genere. Congratulazione al promettente artista.

* *

Nel negozio Barei il conte Tristano di Savorgnan ha esposto un altro dei suoi magnifici lavori a penna. E' un riuscitissimo ritratto da Signora.

La valentia dell'egregio artista ci dispensa dal farne gli elogi.

Un banchetto al Prof. Garassini. Questa sera i soci dell'*Istituto Filodrammatico*, della *Magistrale Friulana* e della *Scuola e famiglia* offrono al prof. G. B. Garassini che lascia la nostra città un banchetto d'addio.

Operai riottosi. Ieri sera causa il diluviare di tutto il giorno, la roggia di Udine aveva, con grave ed imminente pericolo, rotto un argine fuori porta Grazzano.

Accorse tosto l'ingegnere Cudugnello il quale, vista l'urgenza del caso requisì immediatamente, come era suo diritto, anzi suo dovere, tutti gli operai che potè trovare per porre quei ripari che fossero del caso.

Molti si prestarono ben volentieri, ma alcuni vi si opposero e fecero resistenza alle richieste dell'ingegnere, per modo che questi si trovò costretto ad usare una certa energia per costringerli al lavoro facendo loro comprendere come fosse necessaria l'obbedienza.

Da ciò proteste di questi operai che credevano riscontrare nella lodevole energia dell'ingegnere una violenza.

Noi invece, pronti sempre a riconoscere in chi ha il diritto di comandare, chiunque esso sia, il diritto di farlo con qualunque mezzo legale, crediamo che l'ingegner Cudugnello doveva fare ancora di più e magari ordinare l'arresto dei riottosi che opponevano, nell'urgenza del caso, una biasimevole ed ingiustificata resistenza.

Arruolamento di volontari. Nel periodo dal 1° novembre al 31 dicembre sarà aperto l'arruolamento per i volontari ordinari dell'esercito, presso i reggimenti di cavalleria e di artiglieria di campagna a cavallo e di montagna.

Per le altre armi lo stesso arruolamento sarà aperto nel periodo dal primo novembre 901 al 31 marzo 902.

I biglietti a itinerario combinabile. Presso il ministero dei Lavori pubblici è in corso il provvedimento col quale si approva una proposta presentata dalla Mediterranea d'accordo coll'Adriatica per prorogare per altri due anni, e cioè fino al 31 ottobre 1903, sempre in via di esperimento, la tariffa dei biglietti ad itinerario combinabile.

Conferma di curatore. Con sentenza 21 ottobre l'avv. Marcè è confermato curatore del fallimento di Candotto Leandro negoziante di coloniali in Palmanova.

Tappeti Gobelins. I *veri* tappeti *Gobelins* si trovano nel negozio ex Tomadini (ora di Vittorio Beltrame) in Piazza S. Giacomo. Sono di una varietà e di una magnificenza veramente straordinarie.

Beneficenze. Il Comitato Protettore dell'Infanzia colla massima riconoscenza ringrazia il sig. Carlo Burghart che volle destinata a titolo di beneficenza la somma di lire 100 per onorare nell'ottavo giorno dalla morte la memoria della buona e compianta sua consorte, sig. Italia Zopelli-Burghart.

* *

Il sig. Carlo Burghart nell'ottavo della morte della sua compianta consorte elargì L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

* *

Il signor Carlo Burghart nell'ottavo giorno dalla perdita della sua diletta consorte, ha elargito lire cento alla « Scuola e Famiglia ». La presidenza riconoscente, ringrazia.

* *

Il signor Carlo Burghart nella luttuosa circostanza della morte della moglie sua signora Italia Zoppelli (socia temporanea benemerita della Croce Rossa, sezione di Udine fin dal 1888) ha inviato L. 50. Lo scrivente a nome del sotto Comitato medesimo esprime al sig. Carlo Burghart vivissima riconoscenza.

Il presidente *A. di Prampero*

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. in Udine, nella località Piazza Vittorio Emanuele, Loggia San Giovanni, avrà luogo l'asta delle seguenti essenze di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera:

N. 17 damigiane contenenti:

Litri 237 Essenza composta di Flora a L. 4.80 L. 1137.60.

Litri 47 Essenza semplice di Flora a L. 2.40 L. 112,80.

Litri 33 Essenza di Punch Wölzke a L. 2.50 L. 82.50.

Litri 26 e mezzo Essenza di Rhum Wölzke a L. 3.50 L. 92.75.

Litri 15 e mezzo Essenza di Rhum Stoneck a L. 4.00 L. 62.00.

Valore di ogni damigiana L. 1.50 L. 25.50.

I suddetti prezzi sono quelli risultanti dalla stima del fallimento e saranno tenuti a base d'asta, avvertendo che l'asta stessa si farà a lotti di una damigiana ciascuno.

Sul prezzo di delibera verrà aumentato il 5 0/0 a coprimento delle spese d'asta.

Avv. Ermete Tavasani
curatore

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La tragedia *Maria Stuarda*, che Italia Vitaliani rappresenterà al nostro Minerva, e che formerà certo una delle più grandi attrattive della breve stagione, è uno dei capolavori di Federico Schiller, che il nostro Andrea Maffei tradusse in splendidi versi italiani.

Maria Stuarda fu tra le produzioni in cui maggiormente emerse Adelaide Ristori, e, dopo di lei, la non meno grande Clementina Cazzola. Poi Giacinta Pezzana, Adelaide Tessero, Virginia Marini presentarono sulla scena l'infelice regina, con arte sublime.

Oggi Italia Vitaliani ha tentato la difficile prova, ed ha vinto, gagliardamente vinto, chè il successo suo in *Maria Stuarda* nei principali teatri d'Italia e dell'estero fu di vero entusiasmo, onde noi le diamo intanto il nostro plauso sincero per la felicissima scelta del lavoro, ben certi che essa possa in esso gareggiare con le celebri attrici che lo hanno rappresentato, prima di lei, e delle quali non è ancora estinto il ricordo.

Intanto domani sera riudremo *Come le foglie*, la cara e serena commedia di Giuseppe Giacosa, della quale abbiamo a lungo parlato lo scorso anno, e che fu applaudita con tanto calore dal nostro pubblico.

ULTIMO CORRIERE

I malfattori in Sardegna

Una signora uccisa e due carabinieri feriti

Un telegramma da Sassari annunzia che verso Oniferi una numerosa banda armata assalì a fucilate, di pieno giorno, la corriera fra Orani e Oniferi che portava dei valori ed era scortata dai carabinieri.

Nel micidiale conflitto la signora Maria Angela Mele rimase uccisa ed i carabinieri Michetti e Zago gravemente feriti.

I malfattori si diedero poscia alla fuga.

BARBATO RINUNCIA LA DEPUTAZIONE

Il dott. Barbato, intervistato, disse di essere dolente di dovere probabilmente rinunziare alla deputazione, dovendo col lavoro professionale sostenere la famiglia.

Il delitto di uno sconosciuto

A Monte Sant'Angelo (Foggia) in contrada Mattinata, uno sconosciuto, nascosto dietro una siepe, uccise un contadino e ne ferì un altro.

CZOLGOSZ SARA' GIUSTIZIATO IL 29 OTTOBRE

L'esecuzione è stata fissata pel 29 corrente alle 6 del mattino.

Czolgosz, quantunque cattolico, rifiuta l'assistenza del prete.

Ribelli cinesi giustiziati

A Berlino si telegrafa da Swatau, 21. A Hsing-Ning è stato ristabilito l'ordine. Centoquaranta ribelli furono giustiziati.

Un deputato francese
sorpreso mentre tentava di rubare?

Nei circoli della Camera a Parigi, fu commentata animatamente la notizia pubblicata da un giornale che un deputato sarebbe stato sorpreso in un negozio di confezioni, mentre tentava di rubare delle stoffe.

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Italia Burghart: Leonetti ing. Leonida L. 1, Tomaselli cav. Daulo 1.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Burghart Italia: Peresoglia Lorenzo L. 1, Cremese Riccardo e famiglia 1, Barducco cav. Luigi 1, Perma Adolfo 1, Antonini Giacomo 1, Tam e comp. 2.

Cordoni Maria: Simonetti Giorgio L. 1, Zampero Federico cent. 50.

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di:

Anna Della Stua: Il nipote signor Pio Della Stua offre L. 30.

Giacomo Sereno: Francesco Micoli L. 2.

Carlo Degani: Francesco Micoli L. 2.

Italia Burghart: Giuseppe Morelli De Rossi L. 2.

Maria Cordoni: Famiglia Pertoldi L. 1.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine: Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate in morte di:

Italia Burghart nata Zopelli: Sorelle De Poli lire 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Italia Burghart: Omero Locatelli lire 1, Ferrari Emilio 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 ottobre 1901

	22 ott.	23 ott.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	101.70	101.60
» fine mese pross.	101.80	101.90
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111.—	111.—
Exteriure 4 % oro . .	69.75	70.12
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	313.—	315.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	505 —	504.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	446.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	874.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	690.—	694.—
Id » Mediterr. »	490.—	490.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	103.65	103.05
Germania » . . .	126.90	127.—
Londra	25.87	25.87
Corone in oro	108.—	108.—
Napoleoni	20.60	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.95	98.77
Cambio ufficiale	102.84	103.12

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35) D. 17.30)	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Avvisi economici

Vendesi cane spinone purissimo instancabile, ottimo portatore, naso eccellente.
Si cede a prove. Rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Giovane di bella presenza cerca posto quale agente presso ditta commerciale. Scrivere G. L. fermo in posta Udine.

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Gastaldo trentacinquenne pratico dei lavori campestri nonchè di floricoltura cerca subito posto anche come custode o colono.
Ha moglie e un bambino.
Le domande indirizzarle all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Casa d'affittare in Via Mercerie n. 7 con prospettiva in Via del Monte, composta di vani nove, terrazza e liscivaia.
Rivolgersi presso l'orefice Nicolò Santi.

Per chi cerca impiego

Tutti coloro che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti, Depositarii, Viaggiatori, Importatori, Commissionarii, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Socii Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla — *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio* — *Vasto (Chieti)* — Risposta ed istradamento gratis a tutti.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis » a chiunque li chieda.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Bretelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline

Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti